



nuovo telefono

0521 602830

www.centroservizicaldaie.it



9 771625 947008

INFORMAZIONE

DI PARMA

EDIZIONE SERVIZI EDITORIALI PIRELLA GÖTTSCHE LOWE. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008. Direzione e Redazione Parma via Dei Mercati, 16/A cap 43100 Tel. 0521/993696. Fax 0521/941553. E-mail redazione@informazioneparma.it. Pubblicità PUBBLICITA' PUBBLICITA' 7, via 24 Martiri 16/A, 43100 Parma, Tel. 0521/941526. Fax 0521/941553. commercial@informazioneparma.it. Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 359/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BO. Con il libro "IL DILEMMA DEL CORREGGIO" 10 euro, con "L'Espresso" a 2 euro.

SABATO 15 NOVEMBRE 2008 - ANNO I NUMERO 100

€ 1,00

■ FUORI DALLE AULE

Studenti, docenti e ricercatori parmigiani in trasferta nella capitale per la manifestazione

Università, la carica dei trecento a Roma

Viaggio di protesta contro i tagli agli atenei

Una giornata "spettacolare". Così gli studenti parmigiani che ieri erano a Roma per partecipare al grande corteo nazionale contro la legge 133 hanno definito la manifestazione, baciata dal sole e dal bel tempo.

In 300 sono partiti da Parma la notte precedente (appuntamento a mezzanotte e mezza in via Casati Confalonieri, sede della Cgil) a bordo di sette pullman, di cui sei pieni di universitari di tutte le facoltà; l'altro ha accolto i docenti. Prof e ragazzi sono sempre stati uniti in questa battaglia.

In totale si sono incontrate a Roma 200mila persone secondo gli organizzatori, qualche decina di migliaia per la polizia. Dalla città ducale si è mossa autonomamente, in treno, anche qualche decina di ragazzi dell'aula b autogestita della facoltà di Lettere in via D'Azeglio. «Eravamo talmente tanti, una volta giunti alla stazione Termini ha spie-



gato Flavio Mariani, del movimento uniProtesta - che non siamo riusciti a raggiungere il centro, dove si sono svolti gli interventi». A parlare in piazza, davanti alla folla, anche il coordinatore dell'Udu di Parma.

L'iniziativa si è svolta in modo pacifico, senza particolari problemi se non di ordine organizzativo. Le sedi istituzionali sono state in ogni caso presidiate dalle forze dell'ordine: poliziotti, carabinieri e finanzieri hanno delimitato una sorta di "zona rossa" a chiazze che comprendeva Palazzo Chigi, sede del governo, la metà di piazza Montecitorio le strade che circondano la Camera, l'area di Palazzo Madama e un centinaio di metri davanti a Palazzo Grazioli, residenza romana del presidente del Consiglio Silvio Ber-

lusconi.

Il movimento studentesco, nonostante l'obiettivo fosse lo stesso, non è stato unitario; qualche contrasto si è registrato all'interno della cosiddetta Onda, che è riuscita a raggiungere Montecitorio smarcandosi dal corteo dei lavoratori dell'università e della ricerca organizzata da Cgil. Cisl e Uil invece hanno deciso di rinunciare, con rammarico della Camera del lavoro, perché soddissatte delle ultime dichiarazioni del ministro dell'Istruzione.

Il messaggio è arrivato a destinazione, se l'intento era di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'emergenza che ha colpito il mondo del sapere.

Un fiume di giovani si è così riversato sulle strade della capitale per dire no ai tagli

stabiliti dalla Finanziaria, che metteranno in ginocchio molti atenei italiani, compreso quello di Parma dal bilancio virtuoso. Una manifestazione programmata da tempo, in attesa della quale gli interessati negli ultimi giorni si sono mobilitati con lezioni all'aperto, assemblee, azioni di volantinaggio, cortei e presidi. Nella ricetta anti-legge 133 anche il Flash noise, il blitz "rumoroso" degli studenti, armati di fischietti e pentole, che per cinque minuti hanno letteralmente fatto sentire le loro ragioni.

Alla protesta di ieri a Roma hanno preso parte anche esponenti del mondo della scuola in fermento contro la riforma Gelmini che prevede, tra i provvedimenti, il ritorno del "maestro unico" alle elementari. (v. v.)